



GALLERIA DI ROMA ANTICA, G. P. PANNINI 1757.

SI RITROVANO NEI DIPINTI I GRANDI TEMI DELL'EPOCA: IL **GUSTO PER LA VEDUTA**, PER LA DECORAZIONE, PER LA COLLEZIONE DI **FRAMMENTI ANTICHI**. POSSIAMO IDENTIFICARE SIA IL COLOSSEO CHE L'ARCO DI TITO, TRA LE SCULTURE IL LAOCOONTE, L'ERCOLE FARNESE E IL GALATA MORENTE.

LA VICENDA DEL COLOSSEO

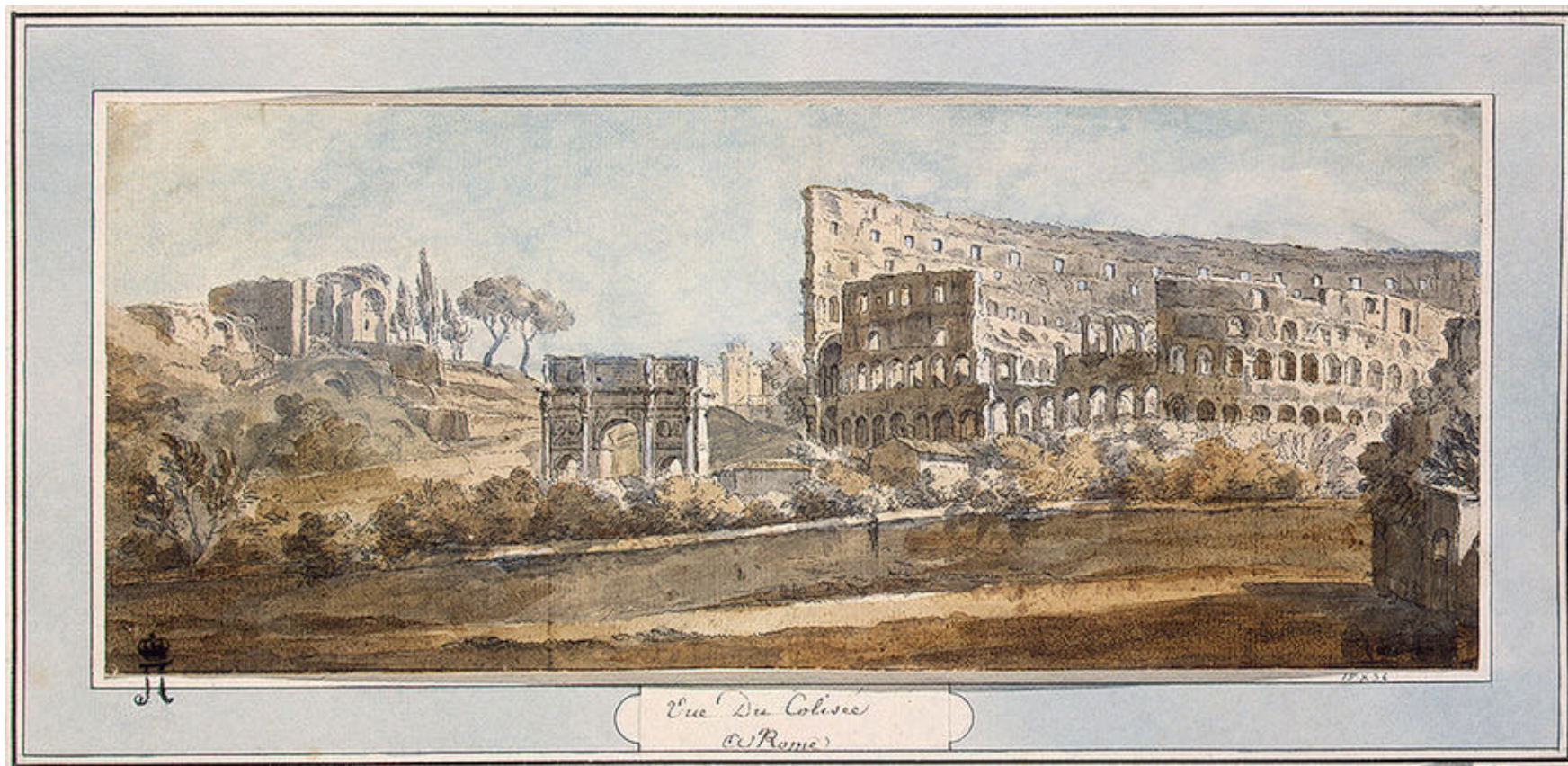
Il Colosseo fu per secoli cava di pietra, nonostante ripetute bolle papali.

Se ne progettò finanche la trasformazione in filanda.

Papa Benedetto XIV a metà del XVIII secolo lo consacrò ai primi martiri cristiani decretandone la salvezza.



RAFFIGURAZIONE DEI RUDERI DEL COLOSSEO, INCISIONI DI **MARTEN VAN HEEMSKERK**, 1532-1536



HUBERT ROBERT, COLOSSEO, 1750



Hubert Robert, Il Colosseo, 1762-1763



J.-B. Clerrisseau, *Colosseo* , anni 60 del XVIII sec.



NEL 1806 UN TERREMOTO COLPÌ
ROMA E IL COLOSSEO FU
ULTERIORMENTE DANNEGGIATO,
SOPRATTUTTO NELL'ANELLO
ESTERNO DELL'ELLISSE



Hubert Robert, Scavi al Colosseo, primi XIX sec

LA CULTURA DEL RESTAURO A ROMA AGLI INIZI DE XIX SECOLO

1801 EDITTO DEL CARDINALE CAMERLENGO BRASCHI ONESTI,

1802 CHIROGRAFO DI PIO VII

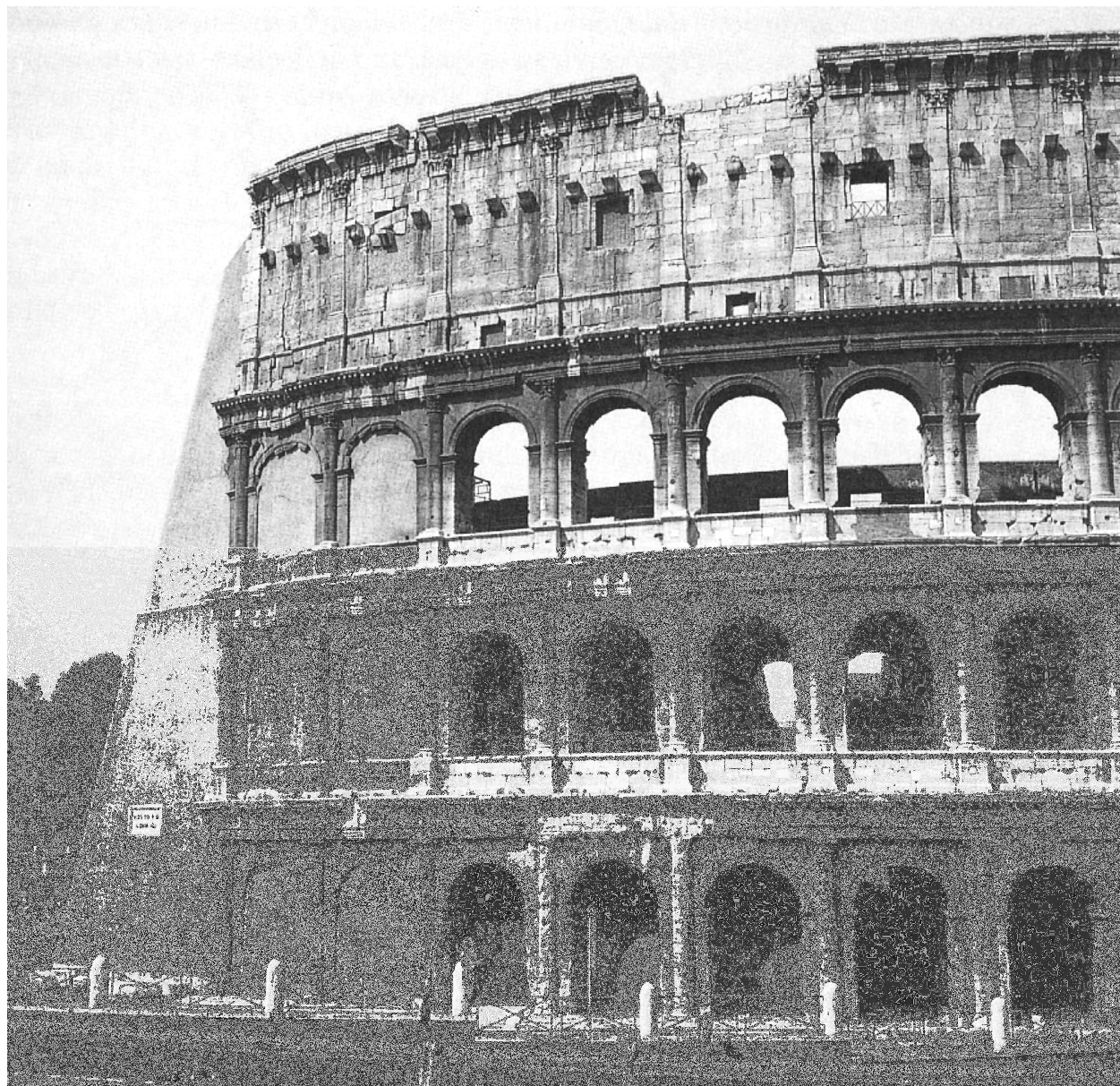
1820 EDITTO DEL CARDINALE PACCA CHE DETTAVA LE NORME DI ATTUAZIONE DEL CHIROGRAFO PRECEDENTE.



Piranesi, Il colosseo, 1748

QUESTE PRESCRIZIONI CONFIGURANO UN DIVERSO APPROCCIO, DI "SALVAGUARDIA", ALLE ANTICHITA' RIVENDICANDO AL CONTEMPO IL RUOLO DI ROMA COME CENTRO DELLA PRODUZIONE ARTISTICA INTERNAZIONALE.

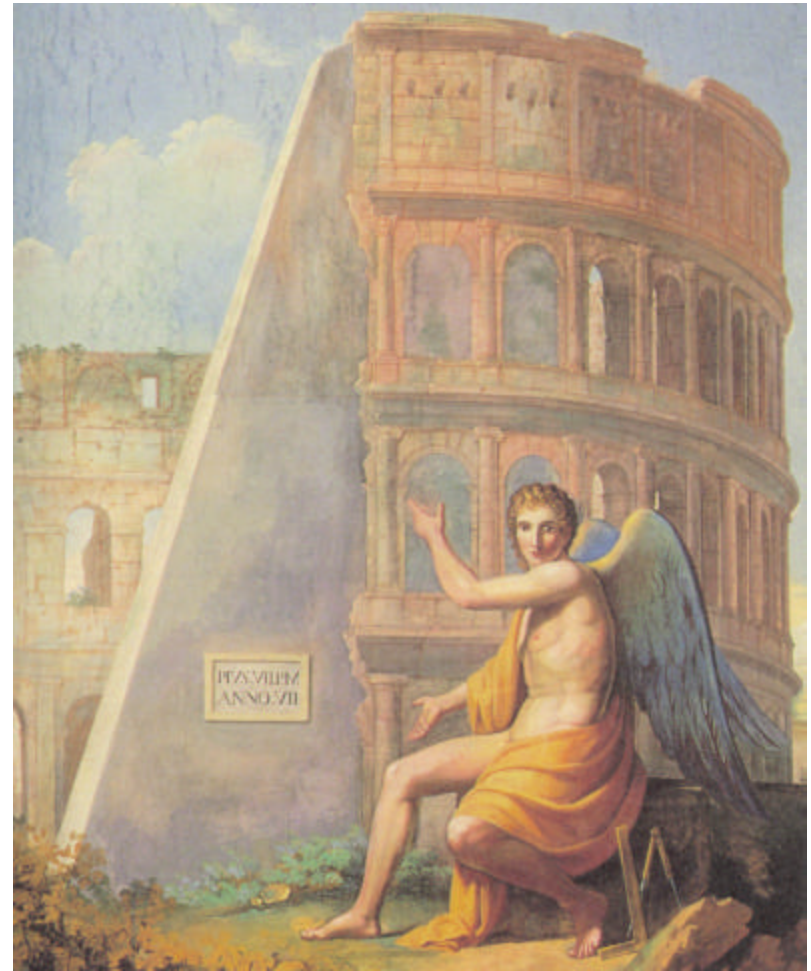
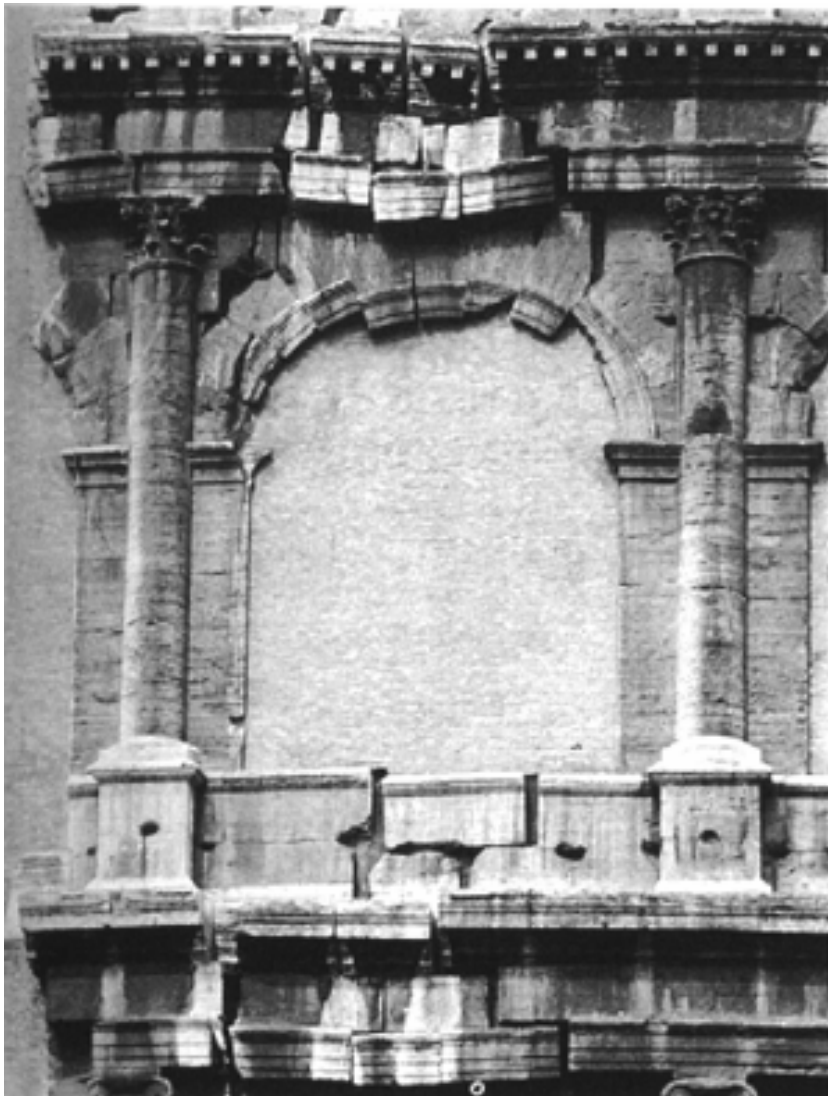
CON DECRETO DEL 17 MAGGIO **1809** FU CREATA DA NAPOLEONE LA "**CONSULTA STRAORDINARIA PER GLI STATI ROMANI**" CHE MISE IN PRATICA CIO' CHE ERA CONTEMPLATO NELL'ARTICOLO TERZO DELLA SUA ISTITUZIONE: "I MONUMENTI DELLA GRANDEZZA DI ROMA SARANNO CUSTODITI E MANTENUTI A SPESE DEL NOSTRO PAESE AL FINE DI VEDERLI RIDOTTI IN MIGLIOR STATO E, PER QUANTO SI PUO', **RIPRISTINATI ALL'ANTICO SPLENDORE**".



STERN, INCARICATO DEL LAVORO, DECIDE DI EFFETTUARE UN'OPERA DI **CONSOLIDAMENTO**, ADDOSSANDO AL MURO PERICOLANTE UNO **SPERONE**, CHE CONTRAFFORTASSE L'ANELLO.

ESSO E' IN MATTONI E PARE VOLER BLOCCARE, CONGELARE NELL'ATTO DELLA ROVINA I BLOCCHI DI TRAVERTINO DEL MONUMENTO.

L'INTERVENTO DI **RAFFAELE STERN** 1806



L'INTENTO DI STERN E' QUELLO DI **MANTENERE LA POSSIBILITA' DI DISTINGUERE LE PARTI ORIGINARIE DEL MONUMENTO**, LIMITANDOSI AD UN INTERVENTO CONSERVATIVO, DI "MESSA IN SICUREZZA" OPPURE IL SUO MURO IN MATTONI SAREBBE POI STATO INTONACATO IN FINTO TRAVERTINO PER RICUCIRE L'IMMAGINE IN ROVINA?

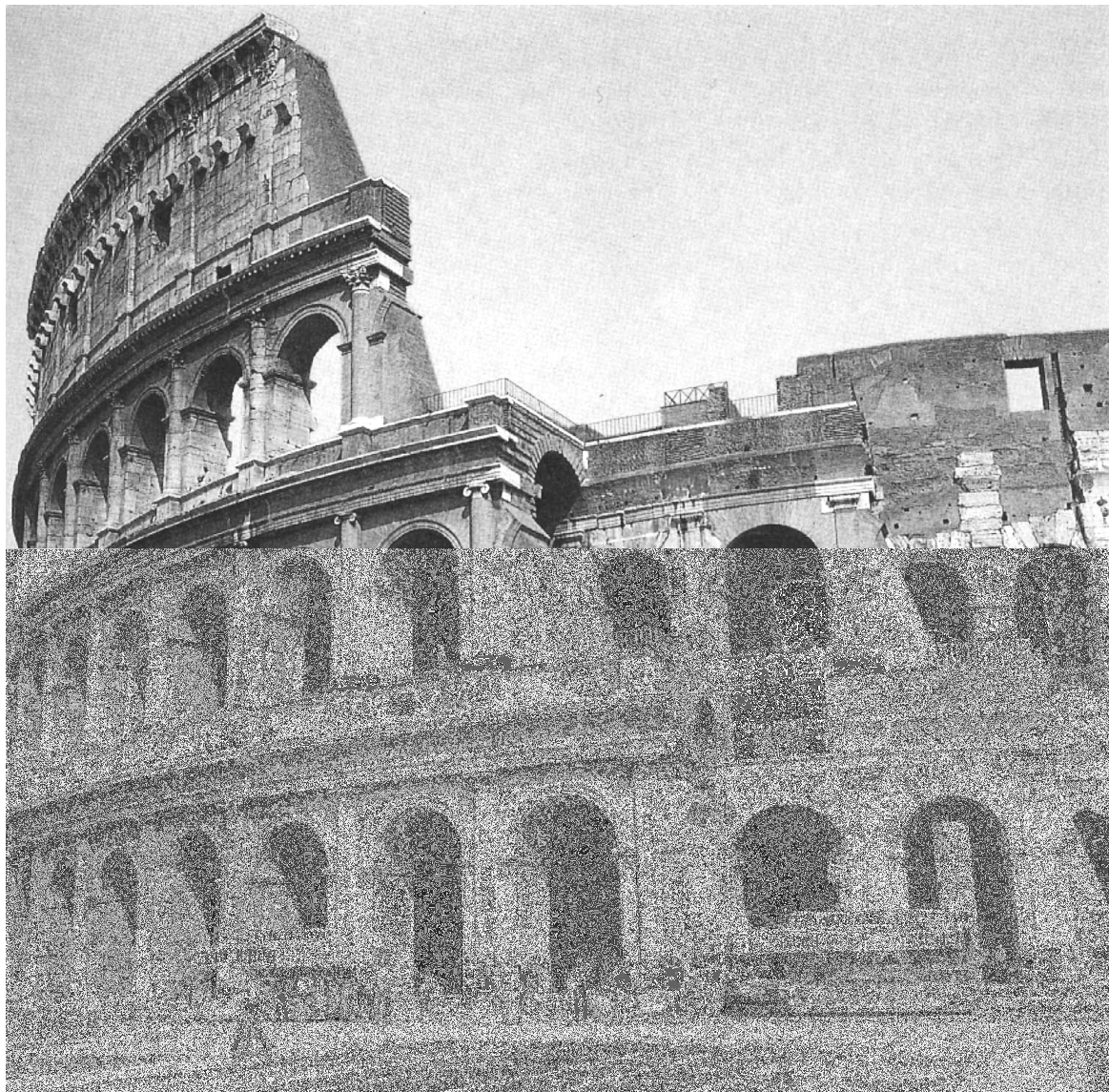
NEL **1813** GISORS, ISPETTORE DEGLI EDIFICI CIVILI A ROMA INTERVIENE SUI RESTAURI DI STERN CHE NON LO SODDISFANO E SUGGERISCE UN SISTEMA CHE "CONCILI EFFICACEMENTE IL GUSTO, LA SOLIDITA' E IL RISPETTO" DOVUTO ALLA TESTIMONIANZA DI ROMA ANTICA.

IL SISTEMA STERN ERA STATO ADOTTATO ANCHE AL TEMPIO DELLA PACE: CHIUSE TRE ARCADE E ADDOSSATI TRE CONTRAFFORTI. "CI SI ERA LIMITATI A CONSOLIDARE LE ROVINE SENZA FARE ATTENZIONE O FORSE SENZA PREOCCUPARSI CHE CON I PEZZI IMPIEGATI CI SI E' ALLONTANATI DALLO SCOPO CHE CI SI PROPONEVA DI RAGGIUNGERE, VALE A DIRE DI TRASMETTERE ALLA POSTERITA' LE FORME E LE PROPORZIONI DEI BEGLI EDIFICI E DEI MONUMENTI."

"IO PENSO CHE ANZICHE' CONTROVENTARE, PUNTELLARE, FASCIARE TUTTE LE PARTI VACILLANTI DEI MONUMENTI ED EDIFICI ... SI DOVREBBE RICOSTRUIRE ALMENO LE MASSE DI QUESTE PARTI NELLE LORO FORME E PROPORZIONI, SIA IN PIETRA SIA IN MATTONE, MA IN MODO CHE QUESTE COSTRUZIONI PRESENTINO ESATTAMENTE LE LINEE DI QUESTE PARTI CHE ESSE DOVRANNO SUPPLIRE."

SECONDO **PAOLO MARCONI**, I LAVORI DI RAFFAELE STERN SONO "MERI PUNTELLAMENTI MURARI, NON SI POSSONO CHIAMARE RESTAURI, DAL MOMENTO CHE RICOMPONGONO I FRAMMENTI NON CADUTI DEL MONUMENTO SECONDO IL **GUSTO RUDERISTA** ROMANO, DA GIULIO ROMANO A MANTOVA, AL BERNINI NEL PALAZZO BARBERINI, A PIRANESI"

DUNQUE SECONDO UN PROTAGONISTA ATTUALE DEL RESTAURO ARCHITETTONICO I RESTAURI CHE NON "INTERPRETANO", CHE NON INTERVENGONO A "COMPLETARE" IL MONUMENTO NON POSSONO DIRSI RESTAURI.



NEL 1826 **GIUSEPPE VALADIER** INTERVIENE NELLA PARTE OPPOSTA DELL'ANELLO DEL MONUMENTO. IL SUO INTERVENTO E' MOLTO SIMILE A QUELLO DELLO STERN DAL PUNTO DI VISTA STATICO: INFATTI RIPROPONE LO SPERONE IN MATTONI A CONTRAFFORTARE LE CORTINE MURARIE. MA LO SPERONE VIENE SVUOTATO E VIENE RIPROPOSTO IL COMPLESSO DECORATIVO DELL'ANFITEATRO: ARCADE SOVRAPPOSTE E SOVRAPPOSIZIONE DEGLI ORDINI DORICO IONICO CORINZIO.



LA VICENDA DELL'ARCO DI TITO



L'ARCO, COME E' EVIDENTE NEI DISEGNI DI PIRANESI, RISULTAVA MUTILO NELLA PARTE DELL'ATTIVCO, AD ECCEZIONE DELLA LAPIDE CON L'ISCRIZIONE. DA ESSO RTANO STATI ASPORTATI SIA IL RIVESTIMENTO DEI FIANCHI SIA LE COLONNE ANGOLARI CON LA BASE IN MARMO GRECO.

RESTAVA IN PIEDI: "LO ZOCCOLO E PICCIOLA PARTE DEL PODIO O SIA STILOBATE, QUANTA APPUNTO PER BUONA SORTE BASTAR CI E' POTUTA AD AVERE UNA PROVA NON EQUIVOCA DELLA ESTENSIONE TOTALE DELL'ARCO E DELLA POSIZIONE DELLE COLONNE ANGOLARI" (VALADIER)



J.-B. Clerisseau, Arco di Tito a Roma, tra il 1750 e il 1755

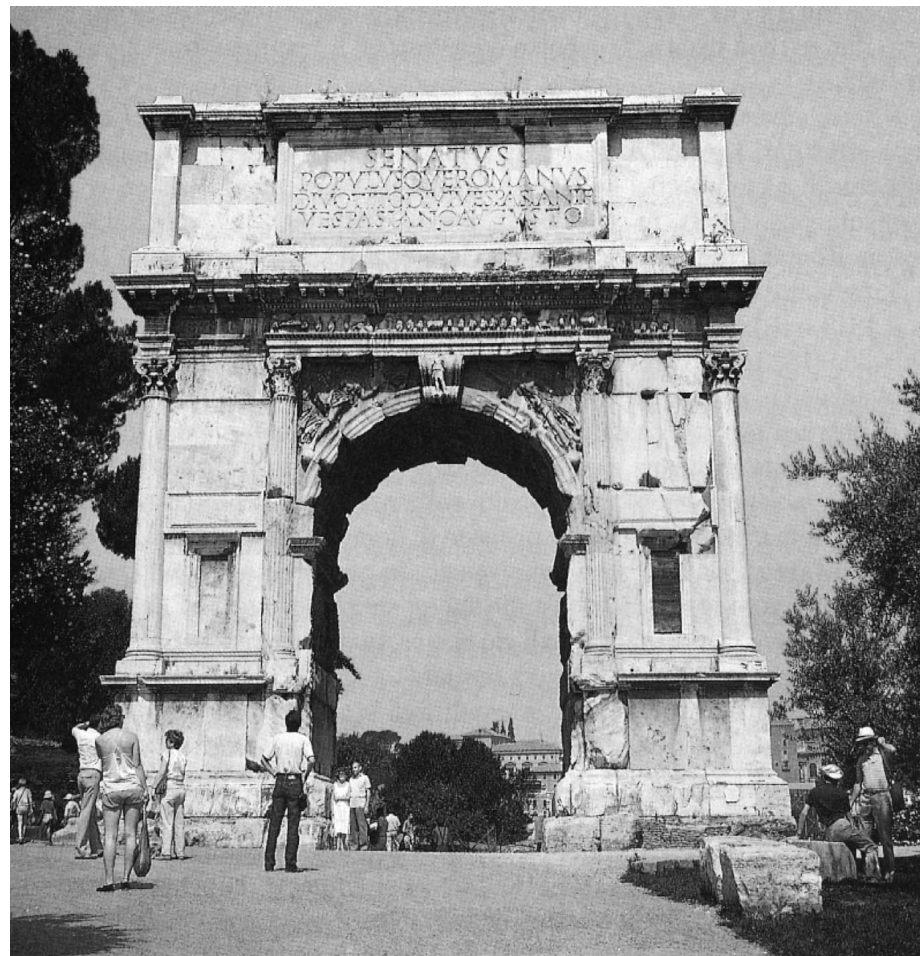


VALADIER, I Rilievi dell'arco di Tito, 1810



Arco di Tito in fase di smontaggio e il rilievo degli elementi originari sopravvissuti

*Prospetto: Antico
Dell'arco di Tito restaurato*



Progetto di restauro di Valadier e il monumento oggi



A SIN. IL LATO DESTRO DEL FORNICE CENTRALE E L'INNESTO CON L'INTERVENTO DI VALADIER. A DESTRA L'INTERVENTO DI VALADIER, SI NOTI LA DIFFERENZA DEL MATERIALE ADOTTATO: IN MARMO I FRAMMENTI DELL'ANTICO MONUMENTO E IN TRAVERTINO IL RESTAURO. INOLTRE I DECORI SONO RIPROPOSTI IN MODO SEMPLIFICATO

"... E' IL PIU' ANTICO DI ROMA E FU ANCHE IL PIU' BELLO FINO ALL'EPOCA IN CUI FU RESTAURATO DAL SIGNOR VALDIER: QUESTO SCIAGURATO, CHE NONOSTANTE IL NOME FRANCESE è ROMANO DI NASCITA, INVECE DI RINFORZARE L'ARCO CHE PERICOLAVA CON DELLE ARMATURE DI FERRO E CON UNA GETTATA DI MATTONI ASSOLUTAMENTE DISTINTA DAL MONUMENTO, PENSO' BENE DI RICOSTRUIRLO DI NUOVO (...) OSO' TAGLIARE ALCUNI BLOCCHI DI TRAVERTINO SECONDO LA FORMA DELLE ANTICHE PIETRE E SOSTITUIRLI A QUESTE, CHE NON SO DOVE SIANO POI FINITE. INSOMMA DELL'ARCO DI TITO NON CI RESTA CHE UNA COPIA."

STENDHAL 1829

LA VICENDA DEI LAVORI AL COLOSSEO E ALL'ARCO DI TITO CI OFFRONO LO SPUNTO PER EVIDENZIARE I TEMI CHE, QUI APPENA ACCENNATI, PORTERANNO ALLA CONTRAPPOSIZIONE TRA RESTURATORI E CONSERVATORI ALLA META' DEL XIX SECOLO.

IL RESTAURO DEVE UNICAMENTE RIMEDIARE AI GUASTI DEL TEMPO O DEVE IN QUALCHE MODO RISARCIRE IL MONUMENTO?

E' LECITO ELIMINARE TUTTO CIO' CHE SI E' AGGIUNTO ALL'OPERA NEL TEMPO?

E' LECITO AGGIUNGERE LA' DOVE PARTE DELL'OPERA E' ANDATA PERSA?

IN QUESTO CASO E' LECITO FARLO IN MODO ASSOLUTAMENTE MIMETICO OPPURE E' NECESSARIO DISTINGUERE L'INTERVENTO DALL'ORIGINALE?

LA VIA FRANCESE SARA' QUELLA DEL **RIPRISTINO** DEL **COMPLETAMENTO MIMETICO** E IL MAGGIR RAPPRESENTANTE DI QUESTA TENDENZA **EUGENE EMANUEL VIOLLET LE DUC**

LA VIA INGLESE SARA' QUELLA DELLA CONSERVAZIONE E DEL RIFIUTO DI QUALUNQUE INTERVENTO E IL MAGGIR RAPPRESENTANTE DI QUESTA TENDENZA **JOHN RUSKIN**